Anno II. N. 226

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Sabbato 21 Settembre 1878 Arretrato centesimi 10

Udine, 20 settembre

Le notizie d' oggi dal teatro dell' *occupazione*, o piuttosto dal teatro della guerra, sono favorevoli agli Austriaci. Il generale Zach ha voluto vendicare la sconfitta presso Bihacs, e dopo un sanguinoso combattimento è pervenuto ad occupare, per capitolazione, quella fortezza. Ma il bollettino che ne dà l' annuncio, dice che le perdite degl' insorti sono gravi, e quelle degli Austriaci ancora *ignote*; il che è indizio che la vittoria deve aver costato molto sangue. Anche Bilek, nell' Erzegovina, ha capitolato.

Riguardo all' azione diplomatica per il seguito delle note trattative fra l' Austria e la Turchia, oggi dal *Times* ci giunge la voce che la situazione sia migliorata, e che da una grande Potenza (la Germania o l' Inghilterra) sia stato proposto che Novi Bazar venga contemporaneamente occupato da Turchi ed Austriaci. Se non che la *Corrispondenza politica*, mentre pur lascia sperare che a Costantinopoli ci sia ora probabilità di accettazione alle proposte del Gabinetto di Vienna, riferisce il senso d' una nuova circolare di Savfet pascià ai rappresentanti diplomatici della Porta, con la quale si industria di lumeggiare a suo modo i fatti della Bosnia e dell'Albania, e respinge ogni responsabilità in essi del Governo ottomano, il quale ha rispettato e rispetterà i deliberati di Berlino. Quindi, per intendersi tra la Turchia e l'Austria, è necessario che a Vienna si presti fede, o si finga di prestar fede, a queste dichiarazioni che pur troppo (ned è solo un sospetto) sinora avrebbero contro parecchi fatti.

I diari parigini si occupano oggi del discorso di Gambetta, di cui jeri abbiamo dato un sunto telegrafico; e taluni osservano come il Maresciallo Mac-Mahon deve essere assai poco soddisfatto del modo, con cui il celebre tribuno parlò della sua dimissione, dando a questo atto (se mai fosse per avvenire) una ben scarsa importanza politica.

Da Parigi riceviamo anche l' annunzio della partenza di Midhat pascià per Candia. Però non sembra probabile ch' egli non abbia a far altro che occuparsi della pacificazione di quell' isola, perchè non è impossibile che gli avvenimenti lo traggano assai presto a Costantinopoli.

Ancora i diari esteri parlano della dimissione di Gorciakoff, però non confermata, e della dimissione del conte Beust a cui succederebbe l' attuale ambasciatore austro-ungarico a Berlino conte Carolyi. Da Berlino vennero messe in giro queste notizie; e in queste dimissioni, se mai vere, scorgesi l' influenza del principe Bismarck.

TASSA DI BOLLO SULLE RICEVUTE ORDINARIE

L'onor. Ministro delle Finanze ha diramato agli Intendenti ed impiegati demaniali la seguente circolare:

Roma, 18 settembre 1878.

Un esame accurato delle statistiche degli introiti delle tasse di bollo mi offrì argomento a persuadermi che esse non rendono quanto legittimamente l'Erario Nazionale potrebbe attenderne.

Forse per talune di esse la entità della spesa appare soverchia in paragone dell'importanza o delle conseguenze giuridiche dell'atto che la reclama; forse per altre le modalità dell'esatta applicazione della legge ingenerano perditempi e disturbi, che rendono più attraente e più comune l'abitudine di sottrarvisi.

Senonchè, mentre appunto io mi prefiggo invocare dal Parlamento di voler dare assetto, con una savia riforma della legge di registro e di bollo, a questa grave materia, mi corre frattanto l'obbligo di far sì che la diuturna inosservanza della legge sul bollo, anche per quegli atti in cui non può esserne pretesto la gravità o la molestia, non ridondi a scapito del pubblico Erario, a sfregio della volontà del paese, espressa dal voto dei suoi legittimi rappresentanti.

Quando si rifletta a quali ingenti cifre di reddito ascendano consimili tasse nei più civili Stati d'Europa e come la loro osservanza sia ormai penetrata nelle abitudini delle popolazioni, al punto che di tutte le imposte dirette riescano queste le meno trascurate e le più fruttifere, ravvisandosi in esse quasi il termometro dello sviluppo degli affari e quindi dell'incremento della prosperità nazionale, — non si può a meno di augurarsi che, mediante la retta e costante loro applicazione, anche la Finanza italiana ne ritragga quel frutto che il legislatore ebbe in mira nell'adottarle e che pur troppo fin qui, per molteplici cause, non fu dato ottenere.

Una delle tasse di bollo che più specialmente ha richiamato la mia attenzione ed il cui reddito è, fra tutte, proporzionalmente, il più lontano dal corrispondere alla aspettativa del Parlamento che l'ha decretata, è la *tassa sulle ricevute ordinarie*, già opportunamente ridotta, con la legge del 19 luglio 1868, da *dieci*, a *cinque* centesimi.

La moltitudine degli atti che vi sono soggetti, la sua tenuità, poichè non colpisce che le *ricevute per un importo di L.* 10 *o più*, il nessun incomodo che reca il suo pagamento, il quale può farsi tanto per mezzo di appositi fogli timbrati, quanto mediante speciali marche da bollo di cui ognuno può agevolmente provvedersi, collocano questa fra le imposte indirette a larghissima base e di quasi insensibile aggravio. L'Erario ha quindi ragione di ripromettersene un notevole introito, senza che si possano immaginare ragioni e neppure pretesti che scusino la renitenza di chi deve concorrervi.

È scopo appunto della presente Circolare lo invitare i signori Intendenti di Finanza e i competenti Uffici esecutivi a dare opera efficace perchè i combinati articoli 13, 16, 20, § 2 N. 7; Art. 45 N. 1, 2, 3, Art. 51 e 53, N. 1, 5, 6, 7 e 8, della legge sulle tasse di bollo sieno quindi innanzi esattamente applicati.

Quegli articoli determinano con precisione gli atti soggetti alla tassa, e le formalità da adempiersi per soddisfarla (Art. 13, 16 e 20 § 2 N. 7); fanno obbligo preciso a tutti gli ufficiali amministrativi e giudiziarii, incaricati dell'applicazione della legge, di rilevare, accertare e denunziare all'autorità competente le contravvenzioni, e di non dar corso a scritti muniti di bollo insufficiente, presentati per domandare od eccitare dichiarazioni (Art. 51), e tengono solidariamente obbligati al pagamento delle penali di lire 20, 50, o del doppio a seconda dei casi, stabilite per ogni contravvenzione, non soltanto le parti che sottoscrivono, accettano o ricevono quietanze non regolarmente bollate, ma benanco i funzionari che contravvengono al divieto di prestarsi all'uso di tali documenti, (Art. 45 N. 1 e 3; e Art. 53 N. 5, 6, 7 e 8), pei quali anzi, oltre a tale solidarietà, è stabilita una multa speciale di lire 50 (Art. 45 N. 3 com. 2; e Art. 53 N. 1).

È giusto, è necessario che queste prescrizioni sieno puntualmente eseguite, e che l'Amministrazione concorra con la sua vigilanza a creare ed estendere, dove fa difetto, la doverosa abitudine di pagare le tasse che il paese si è imposto.

Ad agevolare questo còmpito, come pure a prevenire ogni querela di nuova ed improvvisa severità, che taluno volesse imputare a questo mio richiamo all' osservanza della legge, i signori Intendenti di Finanza dovranno dare la massima notorietà, anche mediante ripetute pubbliche affissioni, alla presente Circolare, ed agli articoli di legge che vi sono menzionati, e trascritti in calce; e i Ricevitori di registro e bollo li terranno costantemente affissi nei locali dei rispettivi Uffici.

Oltre che della solerte premura dei funzionari della Finanza, io non dubito del volonteroso concorso del paese nell' osservanza di una legge le cui disposizioni stimai inevitabile rammentare. Nè dal farlo mi rattenne il pensiero che potesse questa a taluno sembrare opportuna occasione di bandir la crociata contro il fiscalismo invadente.

Imperocchè ad ogni buon cittadino parrà invece ovvio, io confido, il riflettere che se l'attuale Amministrazione ha creduto suo doveroso còmpito, assecondando i voti della gran maggioranza del paese, il proporre che si recasse un sollievo alle classi meno favorite dalla fortuna, le incombe eziandio, ed appunto ancora più per questo, l' obbligo sacro di far sì che le vigenti leggi d' imposta sieno rispettate da ognuno.

Attenderò sollecita comunicazione dell' arrivo della presente Circolare per parte dei signori Intendenti di Finanza, al cui intelligente zelo pei veri interessi dello Stato affido di svolgere e diffondere, in ogni occasione, le considerazioni ch' essa contiene.

Il Ministro.
F. SEISMIT-DODA.

Estratto della legge sulle tasse di bollo.

Testo unico approvato con R. Decreto 13 *settembre*, 1877, *N.* 2077.

Articolo 13. È in facoltà delle parti di impiegare la carta filigranata o le marche da bollo per le quitanze o ricevute ordinarie.

S' intenderà per ricevuta ordinaria, agli effetti della presente legge, ogni nota, atto o scritto qualunque, rilasciato per liberazione a qualunque titolo, il quale indichi quietanza totale o parziale, col pagamento di moneta, compensazione o accreditamento;

Ogni nota, atto o scritto che annulli semplicemente un debito preesistito o l' atto relativo;

Ogni dichiarazione di saldo o altra equivalente, fatta sulle cambiali, conti, note o fatture, da chiunque rilasciate, o le dichiarazioni scritte o impresse con stampiglia di *pagato, saldato, bilanciato, discaricato*, o altra equivalente, solita a significare pagamento di danaro;

Le ricevute, quietanze e riconoscimenti dati per pagamenti fatti per o con cambiali, tratte, buoni o altri atti, e quelle semplici di cambiali, buoni, tratte o altri atti;

Le lettere in qualunque modo inviate per accertare ricevimento di denaro o saldo totale o parziale di un debito.

Non saranno considerate ricevute ordinarie quelle che importano liberazioni risultanti da precedenti convenzioni scritte o da sentenze eccettuate le ricevute di frutti, canoni, affitti e simili.

Articolo 16. Per le quietanze ordinarie, per le quali si preferisca alla carta bollata l' impiego della marca da bollo, il sottoscrittore della ricevuta dovrà sempre apporvi la data e cancellare la marca scrivendo una parte della sua firma sulla medesima prima di consegnarla.

Articolo 20. 52. Saranno soggetti alla tassa di centesimi cinque qualunque sia la dimensione della carta.

7. Le quietanze o ricevute ordinarie specificate nel precedente articolo 13, le quali abbiano l' im-

portare di lire 10 e più, o contengano quietanza senza specificare la somma.

Articolo 45. Saranno obbligati solidamente per le contravvenzioni:

1. Tutte le parti che sottoscriveranno, riceveranno o accetteranno un documento non bollato o con bollo insufficiente, quando pel documento fosse dovuto il bollo all'atto della sua formazione.

2. I Notari, i Segretari, i Cancellieri e gli altri Funzionari dell'ordine giudiziario ed amministrativo per le contravvenzioni commesse negli atti del rispettivo ministero.

3. Tutti coloro che fanno uso nel senso di questa legge di un documento o di uno scritto senza prima farlo munire di bollo competente.

Oltre la responsabilità solidale colle parti per la contravvenzione imputabile alle medesime, le Autorità, i Funzionari ed Ufficiali pubblici saranno inoltre responsabili in proprio per la contravvenzione al divieto di prestarsi all'uso di documenti non regolarmente bollati.

Articolo 51. Gl'Impiegati ed Agenti delle Tasse, del Demanio, della Sicurezza pubblica e delle Dogane sono specialmente incaricati nei limiti delle loro attribuzioni di curare l'esatta esecuzione di questa legge e di accertarne le contravvenzicni.

Tutti gli altri Funzionari, tanto dell'ordine giudiziario che amministrativo, dovranno denunziare agli Uffici del Bollo e del Registro le contravvenzioni commesse sugli atti che loro verranno presentati, e trasmettere agli Uffici medesimi gli atti e scritti in contravvenzione.

Articolo 50. Per le contravvenzioni al bollo incorreranno alle seguenti pene:

1. Di lire 59 i Giudici, Cancellieri od altri Funzionari dell'ordine giudiziario, gli Ufficiali del governo e delle pubbliche Amministrazioni, gli Archivisti, Notari, Avvocati, Procuratori, Ministri del censo, Stampatori e Litografi nell'esercizio delle rispettive loro funzioni, arti e professioni;

5. Di lire 50 tutti coloro che specificassero nelle ricevute ordinarie una somma minore di lire 10 nell'intento di evitare la tassa, o commettessero ogni altra frode diretta a codesto fine, e ciò senza pregiudizio delle pene maggiori a cui potessero essere soggetti in virtù delle leggi penali;

6. Di lire 20 chi rifiuti di rilasciare ricevute ordinarie, e dopo rilasciata una ricevuta non bollata, la rinnovi o convalidi per mezzo della carta bollata o della marca.

7. Di lire 20 tutti coloro che rilasciassero ricevuta senza bollo o marca, od altrimenti contravvenissero alle disposizioni del terzo capoverso dell'articolo 16;

8. Di lire 25 gli uscieri, cursori, servienti e messi nell'esercizio dei loro incarichi, e qualunque altro contravventore per cui dalle disposizioni del presente articolo non sia determinata una pena particolare.

Trascorso l'anno dalla commessa contravvenzione senza che gli atti e scritti vengano regolarizzati giusta le disposizioni della presente legge, le pene di che ai numeri 1, 7 e 8 di questo articolo saranno duplicate.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre contiene:

Decreto per la formazione delle truppe alpine, ordinate permanentemente sul piede di guerra.

Programma del Ministero delle finanze per l'esame dei volontari dell'amministrazione del demanio.

Notificazione del Ministero del tesoro per l'aggiudicazione di obbligazioni del debito speciale per la prima serie dei lavori del Tevere.

Avviso del Ministero dell'interno riguardante le offerte da farsi per parte dei riproduttori di razze equine.

Avviso del Ministero dell'istruzione pubblica, del concorso al posto di professore ordinario di storia del diritto nella R. Università di Torino.

Avviso della Direzione delle poste riguardo al servizio postale dell'isola dell'Elba.

Programma di concorso a sussidi per alunni nel R. Istituto superiore di Firenze.

— Il Vaticano lavora attivamento per combinare qualche concessione da farsi alla Russia. Il papa insieme al cardinale Nina e a monsignor Jacobini vi piglia serio interesse.

Monsignor Jacobini sarà incaricato di aprire le trattative col governo dello czar. E in caso andrà a Pietroburgo, se non approdano a nulla i negoziati che intavolerà a Vienna coll'ambasciatore russo.

— A quanto pare, Sua Santità non ha intenzione di nominare per ora cardinali italiani.

Nel concistoro di decembre vi sarebbe una sola eccezione, quella del cappello cardinalizio da conferire all'Arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice.

— Sono confermati i decreti di sospensione del personale direttivo delle Gallerie di Firenze; assicurasi però che si tratta di sole irregolarità amministrative, non avendo avuto luogo sottrazioni di oggetti d'arte.

— Telegrafano da Roma al *Presente* di Parma: Il presidente del Consiglio nel discorso che terrà ai suoi elettori di Pavia nella prima quindicina di ottobre, e probabilmente il giorno 10, affermerà recisamente che il ministero intende fare della abolizione della tassa del macinato la codizione *sine qua non* della vita del gabinetto.

Intanto i bravi cittadini di Pavia appartenenti a tutte le gradazioni del partito liberale preparano per quel giorno una solenne festa, alla quale prenderanno parte ben 500 invitati.

— Scrivono da Roma alla *Ragione*:

A proposito di Crispi, debbo una breve rettifica a un vostro telegramma. È vero che egli ha scritto una lettera all'on. Bonghi, ed è probabile che vedrà la luce nella *Nuova Antologia*; ma non credete che sia una lettera rivelazione. Non rivela nulla. Soltanto conferma che egli visitò le capitali d'Europa per incarico del Governo, ed agì costantemente e perfettamente d'accordo con il conte di Menabrea, il conte De Launay, il conte di Robilant, che avevano ricevuto istruzioni sul proposito. L'on. Crispi non smentisce alcuna parola delle rivelazioni berlinesi della *Riforma*.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 19: Il Congresso per la proprietà artistica fu aperto sotto la presidenza di Bardoux ministro della pubblica istruzione. Parlarono Bardoux, il pittore Meissonnier ed il barone Taylor. Lunedì si aprirà il Congresso per il miglioramento dei ciechi. Giungono numerose adesioni al Congresso della pace, il cui splendido successo è già assicurato. È arrivato il presidente della Confederazione Svizzera. Innumerevoli sono i forestieri che continuano ad arrivare.

— Notizie telegrafiche da Cattaro recano che a Trebinje domina un gran panico nella popolazione, perchè si teme che le grosse bande d'insorti, accampate a sola mezz'ora di distanza dalla città, possano tentare un colpo di mano per riprenderla. La maggior parte delle botteghe e dei negozi rimangono chiusi.

— Un dispaccio da Cracovia annunzia, che presso Odessa venne arrestata una donna travestita da uomo, in dosso alla quale furono trovati parecchi scritti, che sembrano molto compromettenti per vasti circoli. Ella proveniva direttamente da Londra, ma non sarebbe stata mandata da parte *nihilista*. Quella donna fu tradotta nelle prigioni di Stato a Kiwa.

— Leggiamo nel *Pester Lloyd*: «Nel primo combattimento sotto Biliac il reggimento *Airoldi* combatteva senza saperlo contro il reggimento *Jellacich*, credendo di aver da fare con un corpo nemico. Con ciò è spiegato il motivo per cui vennero destituiti i rispettivi due colonnelli.»

— L'ufficioso *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Serajevo: Si è sulle traccie degli assassini del console italiano Perrod. Vennero qui tradotti due *zaptie* e tre turchi, supposti autori del misfatto. Specialmente contro due di essi stanno gravi indizii. Un sesto complice, Omar beg, è ricercato. Tutti gli arrestati sono di Maglaj, e furono presi presso Vranduk. Tre spioni, artiglieri turchi di Visegrad travestiti, furono qui arrestati oggi.

DALLA PROVINCIA

Dal Confine presso il Judri, 20 settembre.

Nella Valle superiore dell'Isonzo, di cui è Capoluogo Tolmein, si sparse, divulgata non si sa da chi, perchè e come, jeri in occasione della premiazione ippica la seguente voce: *domani, 20 settembre, scade l'anniversario in cui l'Italia occupò Roma; domani stesso, si dubita di un colpo di mano dei Garibaldini* (sic)! — *si disse pure che la Gendarmeria si sia portata verso i confini per chiedere informazioni dei bobo rossi.* Oggi si sparse notizia *che Cormons sia alquanto disturbata per egual motivo*, e *che, nulla meno, una compagnia di Garibaldini travestiti si fosse portata a Brazzano a reficiarsi, pagando lo scotto con minaccie, anzi chè con 30 fiorini, e che poi s'allontanò e che l'oste s'era deciso, dietro ciò, di chiudere l'esercizio.*

Come vennero?.. dove andarono?.... è il quesito che si sottoporrebbe ai mestatori d'oltre fosso. Eh, si che sarebbe ora di finirla con simili *Katzenmaheroien*; e, per Dio, si impari un po' di più a rispettare l'illustre quanto valoroso nome di Garibaldi.

Cividale, 20 settembre.

Come vi scrissi jeri, oggi dovevano raccogliersi in Consiglio i nostri P. P., e si raccolsero infatti in numero di 13. La seduta, *giusta l'avviso diramato ai signori consiglieri*, doveva tenersi privata. Si deliberò invece pubblicamente. Rimasero eletti a membri effettivi della Giunta i signori De Nordis nob. Giuseppe, Dondo avv. Paolo, Cucovaz Gustavo e Paciani nob. Giuseppe. A supplente fu riconfermato il sig. Rizzi Gio. Batta. A membro della Congregazione di Carità venne nominato il Presidente del Circolo cattolico di S. Donato. Per quanto intesi, la Giunta non resterà così costituita, dappoichè uno dei suoi membri comunicò ai suoi amici che non avrebbe accettato. Comunque io non sia amico personale di quell'Assessore, pure debbo convenire che ha ragione. Mi si disse che avrebbe accettato qualora fossero entrati nella Giunta Gabrici e l'avv. Sclausero.

Lunedì continuerò.

CRONACA DI CITTÀ

Il 20 settembre in parecchie città d'Italia fu celebrato con esposizione di bandiere e con altri segni di esultanza, perchè ricorda l'*unificazione d'Italia e Roma* divenuta Capitale del Regno. Che se a Udine non si fece altrettanto, perchè nessuno se ne fece iniziatore, non perciò è a dirsi che questa data della storia del nostro risorgimento sia meno sacra al cuore degli Udinesi e di tutti i Friulani.

Anche la terza Ovariotomia, eseguita dal dott. Fernando Franzolini in questo Ospedale, ebbe esito felicissimo.

L'operata è certa Orsola Domini, da Udine, di anni 67. Fu operata, come annunciammo, al 10 del corrente, ed oggi, 11ª giornata dall'operazione, essa è perfettamente guarita.

Noi ci rallegriamo con l'egregio dott. Franzolini per questo risultato, trattandosi d'una operazione difficilissima d'alta chirurgia, e ci rallegriamo con Udine che possede un Chirurgo di tanta valentia, ed un cittadino che pe' suoi studj e lavori già pubblicati ottenne una bella fama tra i più esimii cultori delle Scienze mediche.

Incendio. Pervenne per telegrafo la notizia che nella scorsa notte il fulmine incendiava vasti locali nella proprietà Armellini di Felletis, cagionando un danno di lire 50,000 circa.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine — Lotteria di Beneficenza.

Offerte in oggetti.

N. N., 2 oggetti di chincaglia — Bertuzzi Antonietta, 1 cestello di metallo — Bertuzzi Isabella, 1 cestello di metallo — Bertuzzi Manzoni Maria, 1 libro «Il Barbiere di Siviglia» e 1 lucerna — Kiussi Elvira, 1 netta penne — Kiussi Annetta, 1 cuscino portaspilli lavorato — Bardusco Marco, 1 specchio grande e 4 oleografie con cornici dorate — Umech e Grassi, 1 cappello di paglia e 1 di tela verniciata — Deotti fratelli, 2 conigli con gabbia modello — Mattioni Antonio, 1 album — Tavagnutti Elisabetta, 4 cappelli assortiti per ragazzi, 2 cuffini, 3 sciarpette da donna, 1 velo per cappello e 1 camicietta — Piria Francesco, 1 ferro da stirare, 1 volume «La signora di Monza» e 4 stampe — Cavenago Giuseppe, chincagliere girovago, 1 candelliere e 1 bicchiere di cristallo argentato — Vettorelli Andrea, 6 fazzoletti coton — Doretti Gio. Batta e Soci, 1 cesto con 4 piccioni, 2 copie «Commemorazione storica di Vittorio Emanuele II» — Lombroso Eugenio, 1 coperta struzzo di seta — Liso Leonardo, 6 scattole di colori e diverse stampe — Milanopolo Antonio, 1 quadro ad olio in tavola — Previsano N., 1 bocchè fiori artificiali in cera — Giuliani Francesco, 1 volume Verona, 12 altri, «Le principali scoperte» — Della Stua Pio, 2 fermacarte, «La Storia d'Italia di Edmondo Valle e 1 uovo colorato — Marangoni Gasparo, 1 paja stivalini — Barbetti famiglia, 2 musetti e 1 zucca — Doretti Antonio, 5 stampe vedute di Roma — Ferro Carlo, 1 litografia — Bonetti Luigia, 1 bomboniera con dolci — De Poli Gio. Batta, 1 bottiglione grande con vino —

Ballico Domenico, 2 polli americani — Simoni sorelle, 1 ricamo in quadrato — Simonetti Rosa, 2 bottiglie aceto vino — Pavoni Luigi, 1 calamajo chinese, 1 ricordo di Venezia e 4 stampe «Le stagioni» — Zillio Fanny, 1 borsa ricamata per tabacco — Coradassi Domenico, 1 porta spazzature di legno e 3 tagliere con mestolo — Olivo Giuseppina, 1 scattola per fiammiferi e 1 di giuocattoli — N. N., Gisulfo in fasce pel battesimo — Feruglio Giuseppe 1 secreto per toppa — Fenili Luigia, 2 bottiglie vino — Del Negro Sante, 1 elegante cesto con frutta fresche — Rieppi Antonio, 1 gabbia per allodole — Zucchiatti Albino, 1 zucca — Di Lena Giuseppe, 1 serratura con chiave — Brandolini Rosa, 1 portasale per tavola e 1 portastuzzicadenti — Badini fratelli, 1 manico di frusta — Variolo Nicolò, 1 grande bina di pane — Guatti Giacomo, 1 pane in forma di corona, — Sartago famiglia, 1 bottiglia di vino e 1 di liquori.

Nella Sala Cecchini, tutte le domeniche, durante l'autunno, cominciando da domenica 22 settembre, il sig. Giuseppe Guarnieri darà *Feste da Ballo*, con scelta Orchestra da lui diretta. Spera di essere onorato da numeroso concorso.

La Trattoria sarà fornita di scelte bibite e cibarie, il tutto a modici prezzi con pronto servizio. Biglietto d'ingresso cent. 20, per ogni danza cent. 20. Si darà principio alle ore 7.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, esporrà: *Arlecchino e Facanapa* di ritorno dai studi di Padova, con Ballo. Domani si rappresenta *Il Pirata*.

Ultimo corriere

Scrivono dal confine austriaco in data del 20 al *Tempo*: Questa notte gran confusione a Cormons ed a San Giovanni di Manzano.

Da Vienna erano venute ieri informazioni officiali alle autorità di Cormons, assicurando che nella notte del 19 al 20 i garibaldini doveano invadere il territorio austriaco.

Le autorità austriache avvertivano le italiane, le quali mandarono a San Giovanni un ispettore di questura ed un tenente dei carabinieri.

A Cormons poi erano sotto le armi gendarmi, poliziotti, guardie doganali e guardie campestri. Un diavolio insomma. Ma di garibaldini nulla.

Si fece un gran ridere da tutta la popolazione.

A Gorizia le truppe eran sotto le armi, pronte a respingere l'invasione.

Il cassiere doganale di Brazzano (Austria) era disperato perchè non sapeva ove nascondere la cassa!

— Scrivono dallo stesso confine che a Gorizia, nei giorni passati, fu arrestato sotto l'accusa di alto tradimento il giovane udinese signor Luccardi, già Direttore del *Goriziano*. Fu tradotto il giorno 16 nel Castello. Il nostro concittadino cav. Giovanni Pontotti ha aperto una colletta a di lui favore, cui molti cittadini hanno già contribuito.

TELEGRAMMI

Cracovia, 19. Da tre settimane si pubblicano a Pietroburgo, a Kiew e a Odessa tre giornali nichilisti.

Bihac, 20. La brigata Czikos marcia verso Livno. Si unì ad essi una controguerriglia di cristiani che combattono contro i turchi.

Cetinje, 20. Ardono già vari combattimenti tra montenegrini ed albanesi a Gussin, a Kolaschin e a Vassovici.

Brood, 20. Moltissimi insorti abbandonarono Schamatz prima della resa. La plebe saccheggiò le case e vi appiccò il fuoco.

Vienna, 20. Parlasi di una prossima ricostituzione del ministero. Il portafoglio dell'interno verrebbe affidato a De Pretis o a Lasser.

Londra, 20. Il *Morning Post* ha da Berlino: Le autorità russe ordinarono al Governo provvisorio della Bulgaria di formare l'esercito territoriale.

Il *Times* ha da Alessandria: Il Ministero del commercio è soppresso per motivi di economia; le dogane passano al Ministero delle finanze, e le poste all'interno. — Nubar fece porre in libertà gl'incarcerati per debiti verso la Daira. — L'altezza del Nilo è inquietante.

Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che le relazioni tra Andrassy e Bismarck sieno meno cordiali, in seguito all'insuccesso dell'invasione della Bosnia.

Il *Times* ha da Belgrado: Il Montenegro domandò la cooperazione della Serbia per combattere gli Albanesi.

Un telegramma da Costantinopoli al *Times* dice che il Sultano ricusa di sanzionare il progetto austriaco. La Convenzione austro-turca venne approvata dai ministri.

Roma, 20. Stamane il Sindaco e la Giunta municipale recaronsi al Panteon, deposero una corona d'alloro sulla tomba del Re Vittorio Emanuele. Quindi recaronsi a Porta Pia, deposero una corona sulla base della lapide pei soldati caduti il 20 settembre 1870. Il Sindaco spedì al Re e a Garibaldi dispacci d'occasione per questo anniversario.

Bukarest, 20. La Circolare del Governo rumeno ai rappresentanti all'estero dice: Quantunque parecchie condizioni del Trattato di Berlino sieno dolorose per la Rumenia, e benchè l'aspettativa della nazione rimase delusa, il Governo è prossimo a conformarsi alle decisioni dell'Europa, e ad eseguirle lealmente. Il Governo spera che gli sforzi della Rumenia per riprendere il suo sviluppo saranno per l'Europa una garanzia che la Rumenia sarà come pel passato un elemento d'ordine e civiltà, e che merita la fiducia delle grandi Potenze.

Vienna, 20. Il gabinetto di Londra comunicò al gabinetto austro-ungarico che, sebbene l'Inghilterra sia aliena dal fare una pressione collettiva sulla Turchia, pure essa s'unirebbe alle altre Potenze qualora si trattasse semplicemente di esortare il governo di Costantinopoli a tradurre in atto le deliberazioni del Congresso di Berlino. Da questa dichiarazione i giornali ufficiosi traggono la conseguenza che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina è appoggiata dai Governi europei.

Parigi, 20. Midhat-pascià espose al ministro degli esteri il suo piano di riforme e le modificazioni che dovrebbero introdursi nel trattato di Berlino. Waddington approvò pienamente le vedute di Midhat.

Vienna, 20. La Porta accolse il progetto di Klapka circa la costruzione delle ferrovie asiatiche. Pare che nel seno della Lega albanese siano scoppiate delle scissure, provocate da alcuni partigiani della Serbia e del Montenegro. Il consiglio dei ministri deliberò di convocare il Parlamento per il 17 ottobre. Entro la settimana si crede che il gabinetto cisleitano verrà modificato. Dicesi che De Pretis assumerà il portafogli dell'interno. Dai confini della Dalmazia si telegrafa che gl'insorti rallentano la loro resistenza.

Belgrado, 20. Hagi-Loja è arrivato a Zvornik.

Serajevo, 20. Gl'insorti, sloggiati da Bercka, si trincerano a Bielina. Molti cristiani riparano in Serbia. I cattolici si sottomettono alle truppe austriache, offrendo loro la propria cooperazione.

ULTIMI.

Berlino, 20. La Commissione approvò il primo paragrafo del progetto contro i socialisti con 13 voti contro 8, sei dei quali dati dal centro, due dai peogressisti conformente alla proposta Lasker.

Roma, 20. Il *Diritto*, stante i persistenti e malevoli commenti di alcuni giornali intorno alla conversazione del corrispondente del *Temps*, ripete che nella relazione del corrispondente sonovi molte inesattezze riguardo alle dichiarazioni di Cairoli, e sono affatto gratuiti gli apprezzamenti attribuitigli riguardo alla questione della Bosnia e dell'Erzegovina. — In quanto alle dichiarazioni attribuite a Zanardelli, esse sono una pura invenzione. Zanardelli non parlò mai col corrispondente viennese del *Temps*.

Il *Diritto* poi smentisce che al Ministero degli esteri sia pervenuta una comunicazione qualsiasi, dalla quale risulti che le dichiarazioni di Cairoli al corrispondente del *Temps* abbiano prodotto nei gabinetti esteri una penosa impressione.

Le informazioni ufficiali pervenute da Vienna al ministero degli esteri confermano presso a poco i dettagli della *Gazzetta di Esseg* sullo assassinio di Perrod. Due imputati furono diggià arrestati.

Roma, 20. Tutta la giornata un grande numero di cittadini si recò a visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Verso le ore 4 molte società operaie ed altre con bandiere e concerti e numerosa folla si recarono a Porta Pia per deporre corone. Il Sindaco Ruspoli parlò rammentando gli avvenimenti del 1870. Parlarono quindi l'avvocato Colombo, il professore Gioja e Menotti Garibaldi. Il professore Gioja dovette sospendere il discorso in seguito alle disapprovazioni della folla per una frase accennante al regionalismo. Ruspoli prese la parola per protestare contro tale espressione. La folla si ritirò quindi in ordine perfetto fra le acclamazioni. La città è imbandierata ed illuminata.

L'*Italie* dice che Ronchetti, segretario generale del ministero dell'interno indirizzò, in data d'oggi, ai prefetti, una circolare richiamando la loro attenzione sulle condizioni della sicurezza pubblica.

In questa circolare il governo dichiara che non può ammettere nè abusi di potere, nè illegalità, ma esige il rispetto assoluto della legge che implica l'impiego necessario dei mezzi legali pella repressione del malandrinaggio. I prefetti quindi sono invitati a spiegare tutta la loro attività ed energia, specialmente riguardo all'applicazione severa dell'ammonizione e del domicilio coatto.

Belgrado, 20. In seguito all'azione degli austriaci nella Posavina alcuni piccoli distaccamenti d'insorti incominciarono diggià a passare la frontiera serba. Sono disarmati ed internati. La Serbia, se sarà necessario, decise di rinforzare il cordone lungo la frontiera.

Telegrammi particolari

Parigi, 21. Midhat s'imbarcò oggi a Marsiglia, diretto a Sira.

Londra, 21. Al Ministero della guerra pervenne notizia che lo stato sanitario delle truppe a Cipro non è soddisfacente. Sopra 2622 uomini, vi furono 400 ammalati e 21 morti dopo l'occupazione di quell'isola.

Vienna, 21. La *Corsispondenza politica* ricevette da Serajevo notizie ufficiali circa l'assassinio del console italiano Perrod. Cinque turchi assassinarono Perrod. Tre di essi sono convinti del loro crimine; due sospetti trovansi ancora in prigione. L'inchiesta continua.

Roma, 21. Ieri sera straordinaria dimostrazione in piazza Colonna; si suonarono inni e marcie patriotiche, con acclamazioni al Re, alla Regina, a Garibaldi. Le principali vie straordinariamente illuminate.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 19, affari in organzini; le trame neglette; diversi affari in greggie nei titoli 9 a 12 da lire 66 a lire 63.

— A Lione, 18, affari stentati nelle sete lavorate con alcune transazioni nelle greggie.

Grani. A Verona 19, mercato con pochi affari; frumenti tendenti al ribasso; frumentoni stazionarii; riso pel solo consumo.

— A Torino, 19, mercato quasi nullo in grani. Meliga, a motivo del ritardo in alcune parti, le qualità buone secche oggi sostennero di 50 centesimi. Segala invariata; avena calma; le qualità scelte del riso aumentarono di 2 lire per quintale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 19 settembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 15.—	a L. 19.50
Granoturco vechio	»	» 14.60	» 15.30
» nuovo	»	» 12.15	» 12.85
Segala	»	» 12.15	» 12.85
Lupini nuovi	»	» 7.70	» 8.20
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.—	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 settembre

Rend. italiana	80.97.1|2	Az. Naz. Banca	2040.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.35.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	669.—
Az. Tab. (num.)	820.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 settembre

Inglese	95.12	Spagnuolo	14.—
Italiano	72.87	Turco	13.06

VIENNA 20 settembre

Mobigliare	231.70	Argento	—.—
Lombarde	71.—	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	256.50	Ren. aust.	62.30
Banca nazionale	796.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 settembre

3 0|0 Francese	76.30	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	113.77	» Romane	264.—
Rend. ital.	73.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.29.1|2
Obblig. Tab.	245.—	C. sull'Italia	8.3|4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.18
» Romane	74.—		

BERLINO 20 settembre

Austriache	443.—	Mobiliare	397.—
Lombarde	124.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.— Argento 100.15 Nap. 9.36.1\|2

BORSA DI MILANO 20 settembre

Rendita italiana 80.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 settembre

Rendita pronta 81.— per fine corr. 81.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.87 a 21.89
Bancanote austriache	» 233.75 » 234.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.4	749.8	749.0
Umidità relativa	80	64	78
Stato del Cielo	coperto	misto	pioggia
Acqua cadente	—	—	0.3
Vento (direz.	E	S	E
Vento (vel. c.	5	2	1
Termometro cent.°	21.3	23.6	20.1

Temperatura (massima 25.6 (minima 17.8
Temperatura minima all'aperto 16.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.